DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim.
UNITA	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

DOPO L'ARREMBAGGIO AL LARGO DELLA COSTA ALGERINA

Energica protesta jugoslava a Parigi contro la cattura della "Slovenija,,

Il carico d'armi era destinato allo Yemen tramite il Marocco — La nave era fuori delle acque territoriali — Belgrado chiede l'immediata restituzione del carico

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 20 — Il sottosegretario agli Esteri jugoslavo, Ivekovic, ha consegnato oggi all'ambasciatore francese a Belgrado, Vincent Broustra, una secca nota di protesta per l'arrembaggio operato in alto mare da due navi da guerra francesi ai danni del mercantile jugoslavo « Slovenia ».

Fonti ufficiali jugoslave confermano, fra l'altro, che, contro tutti i principi del diritto marittimo, il cacciatorpediniere « Cassard » e la nave scorta « F. 18 » bloccavano ieri mattina, a 45 miglia al largo di Orano, la nave mercantile « Slovenja », a bordo della quale si trovavano 150 tonnellate di armi regolarmente annotate sui registri di bordo e dirette allo Yemen, tramite un corrispondente commerciale marocchino di Casablanca.

Le due unità da guerra francesi, nonostante la perfetta regolarità del carico, obbligavano lo « Slovenja » a dirottare nel porto algerino di Orano, dove le autorità si impadronivano delle armi, senza peraltro poter bloccare la nave, che è giunta alle 15 di oggi nel porto di Casablanca.

Questa mattina, mentre la propaganda governativa francese cercava di montare una grossa speculazione politica sull'arrembaggio dello « Slovenja », accusando la Jugoslavia di fornire armi agli algerini, il governo di Belgrado e l'ambasciatore jugoslavo a Parigi, Uvalic, denunciavano l'atto, per molti aspetti piratesco, in quantoche avvenuto in acque internazionali, contro un mercantile battente bandiera jugoslava e perfettamente in regola

La nota di protesta jugoslava, smentendo le autorità francesi che affermano che il fermo era avvenuto nelle acque territoriali algerine, dice che « l'arrembaggio dello "Slovenja", avvenuto a 45 miglia dalla costa, costituisce una violazione delle libertà dei mari » e chiede « la immediata restituzione del carico », riservandosi il diritto di esigere, al termine di una inchiesta, un adeguato risarcimento dei danni subiti per la ritardata o mancata consegna del carico.

Al termine del colloquio, svoltosi questa sera al *Quai d'Orsay* si ha l'impressione che l'arrembaggio dello «Slovenja» avrà serie conseguenze sui rapporti franco-jugoslavi Christian Pineau ha dichiarato di aver fatto sapere al signor Uvalic che il governo di Parigi è in possesso di prove atte a dimostrare che il carico della nave « Slovenja » era diretto ai « ribelli » algerini. Pineau aggiungeva che la Francia « non restituirà il carico sequestrato ».

Dal canto suo l'ambasciatore jugoslavo ha insistito presso il ministro Pineau per l'immediata restituzione del carico e il risarcimento dei danni. Giuridicamente — si afferma all'ambasciata jugoslava di Parigi — la Francia non ha potuto constatare l'illegalità dell'arrembaggio subito dalla « Slovenja ». Del resto anche se le prove vantate dal governo francese fossero vere, queste prove non dimostrano la malafede della Jugoslavia, per il fatto che la nave « Slovenja » doveva semplicemente consegnare delle armi a un cliente marocchino.

Secondo l'ambasciatore jugoslavo « l'affare dello "Slovenja" è molto grave e potrà avere spiacevoli conseguenze sui rapporti tra la Francia e il mio paese ».

Negli ambienti dell'ambasciata jugoslava di Parigi, intanto, si precisa che: 1) il messaggio del comandante dello « Slovenja » all'ambasciatore jugoslavo Uvalic è stato consegnato con circa dodici ore di ritardo, perchè trattenuto dalle autorità francesi; 2) il signor Uvalic è stato ricevuto soltanto questa sera dal ministro degli Esteri francese, dato che tanto Christian Pineau quanto il presidente Gaillard avevano fatto rispondere a una prima sollecitazione di essere, o assenti da Parigi o estremamente impegnati.

In ogni caso, l'arrembaggio dello « Slovenja » costituisce un nuovo esempio del pericoloso stato di tensione che la guerra d'Algeria mantiene in tutto il Nord Africa e nel Mediterraneo.

Come già per l'affare dell'aereo marocchino, si dice che gli ambienti diplomatici francesi siano irritati contro le autorità militari, responsabili del ripetersi di questi gesti arbitrari che denotano un assoluto disprezzo del diritto internazionale. Nel caso particolare dello « Slovenja », è ormai certo — avendolo confermato questa sera a Casablanca il comandante del mercantile jugoslavo — che la nave si trovava in acque internazionali, e che nessuna forza, in tempo di pace, poteva costringerla a dirottare e a cedere una parte del carico senza incorrere nella flagrante violazione delle leggi marittime internazionali.

Intanto si va smontando, per la forza stessa dei fatti, la campagna antitunisina lanciata dalla propaganda ufficiale di Parigi dopo la battaglia di Sakhiet e la cattura di quattro soldati francesi da parte degli uomini del Fronte di liberazione algerino.

Ieri mattina, il settimanale tunisino *Action* ha pubblicato per la prima volta la fotografia dei quattro prigionieri: la fotografia era accompagnata da dichiarazioni dei militari francesi e dal *réportage* di un giornalista libico presente alla battaglia di Sakhiet, il quale afferma che i soldati catturati dagli algerini non avevano mai messo piede in Tunisia e che, di conseguenza, la manovra tentata dal governo Gaillard era improntata alla più grande leggerezza e di carattere volutamente intimidatorio.

AUGUSTO PANCALDI

E' DECEDUTO ieri l'operaio italiano Attilio Testa di 50 anni, caduto da una scala, da cinque metri di altezza, alla stazione ferroviaria di Marchienne-au-Pont.

E' giunta ieri all'aeroporto romano di Ciampino una delegazione di personalità della cultura e dell'arte sovietiche che parteciperanno a un convegno culturale, indetto dall'Associazione Italia-URSS. Il convegno avrà luogo a Firenze nei giorni 25 e 26 gennaio. La delegazione è composta dal regista Gherassimov, dal critico teatrale Markov, dal professor Alpatov, storico d'arte, dal Rettore dell'Università di Erevan, Dovtian (rispettivamente da destra a sinistra nella foto) e dal prof. Alexandrov, rettore dell'Università di Leningrado. A ricevere gli illustri ospiti erano l'Accademico dei Lincei, prof. Beniamino Segre, presidente dell'Associazione Italia-URSS, l'addetto culturale sovietico Orlov, il compagno Luciano Barca (a sinistra nella foto) vice responsabile della commissione culturale del PCI e membro del C.C., e numerose altre personalità dell'Associazione Italia-URSS

Vivian Fuchs e Hillary hanno ancora solo un mese per portare a compimento la traversata dell'Antartide

Il festoso arrivo alla base polare dell'esploratore britannico, che proseguirà con il collega neozelandese verso il "Deposito 700,, - Vivian Fuchs afferma che sotto i ghiacci l'Antartide è un vero continente disseminato di alte montagne

(Nostro servizio particolare)

POLO SUD, 20. — *Il dottor Fuchs, giunto al Polo Sud questa notte alle 2 (ora italiana), ha annunciato che proseguirà la sua marcia per completare la prima traversata del Continente Antartico in tutta la sua ampiezza. Dopo pochi giorni di riposo, ha detto Fuchs, il cammino della spedizione britannica sarà ripreso alla volta della base Scott, al lato opposto dell'Antartide rispetto alla base Shackleton, punto di partenza della spedizione Fuchs. La pista sulla quale Fuchs continuerà la marcia sarà quella già aperta da sir Edmund Hillary nella sua rapida corsa al Polo Sud dal deposito 700, stabilito per rifornire di viveri e carburante la spedizione*

Dopo 45 anni dalla conquista del Polo Sud ad opera di Amundsen e di Scott, in pochi giorni due spedizioni hanno dunque raggiunto il punto più meridionale del pianeta, quella di Hillary il 3 gennaio e quella di Fuchs il 20. Sono questi gli unici uomini che siano arrivati, dopo Amundsen e Scott al Polo Sud per via di terra, in quanto la base permanente della marina degli Stati Uniti al Polo Sud è stata creata e continua a essere rifornita esclusivamente per via aerea.

Per via aerea è giunto al Polo Sud, ad attenderví Fuchs, anche Sir Edmund Hillary, il quale accompagnerà lo scienziato ed esploratore britannico nel suo viaggio di avvicinamento alla costa, rifacendo all'inverso, con funzioni di guida, il cammino già da lui percorso con quattro compagni neozelandesi nella discussa corsa al Polo.

Fuchs, arrivando questa notte al Polo ha trovato ad accoglierlo Hillary. L'incontro fra i due è stato cordiale e amichevole. Nel successo della spedizione Fuchs sono evidentemente chiuse le polemiche sorte in seguito alla marcia non autorizzata di Hillary al Polo dal deposito 700. I due uomini si sono incontrati prima che Fuchs arrivasse alla base americana stabilita esattamente sul Polo, a un miglio circa dal cerchio di bidoni di benzina in mezzo al quale, su un'antenna, sventolano le bandiere americana e delle Nazioni Unite.

L'accoglienza fatta ai dodici esploratori ha avuto il tono di una sagra paesana: tra baracca e baracca erano state tese decine di bandiere da segnalazione e Union Jacks accoppiati con Old glories a stelle e striscie. Alcuni altoparlanti diffondevano nella limpida aria dell'estate australe i suoni del God save the Queen e dell'inno degli Stati Uniti. I cani delle slitte in arrivo e quelli di stanza al Polo abbaiavano a gola spiegata.

Tra grandi manate sulle spalle e strette di mano vigorose, i britannici sono stati fatti accomodare attorno al tavolo per la prima colazione, a base di salsicce bollenti, formaggio, spinaci, patate arrosto, il tutto annaffiato da latte fresco portato dal contrammiraglio Dufek e completato da una enorme torta.

Dopo colazione Fuchs ha fatto una prima relazione scientifica nel corso della quale ha annunciato di aver potuto fare « scoperte spettacolari » nel corso delle ricerche simologiche e geologiche eseguite durante la marcia. Tra l'altro, il geologo britannico avrebbe definitivamente accertato che, tutto ciò che si trova sotto la spessa coltre dei ghiacci tra la baia del mar di Wevdell e il Polo, è costituito da un'unica distesa di terre, disseminata di altissime montagne.

Vivian Fuchs ha poi spiegato il motivo del ritardo di due ore sull'orario previsto per l'arrivo al Polo. « Avevate chiesto — ha detto rivolgendosi agli scienziati americani — di seguire il 24 a meridiano nell'ultimo tratto di strada, e ho quindi dovuto deviare per qualche miglio per spostarmi su quel meridiano ».

Il cielo era chiaro, il sole splendeva e la temperatura era a 26 gradi centigradi sotto zero, nel momento in cui Fuchs, con i suoi trattori arancione e le mute di cani che trascinavano le slitte, è apparso. La spedizione inglese è composta di 12 persone, tutti scienziati e tecnici che hanno continuato ad effettuare rilevamenti, osservazioni ed esami geofisici durante la marcia, ciò che spiega anche la lentezza dell'avanzata fra i ghiacci.

Appena arrivato alla base americana, Fuchs ha inviato, attraverso la potente radio-stazione della base, un messaggio al quartier generale della spedizione antartica a Londra. Da questo è stato successivamente annunciato al mondo l'arrivo di Fuchs al Polo Sud e l'incontro con sir Edmund. Prima ancora che Fuchs arrivasse, egli e Hillary erano già d'accordo per proseguire nella marcia verso la costa, malgrado il consiglio in contrario di un paio di settimane orsono dato da Hillary a causa dell'avvicinarsi della cattiva stagione e della minaccia tremenda che l'inverno australe costituisce per la spedizione in marcia. Nonostante il suo parere, Hillary si è offerto di accompagnare Fuchs, ed evidentemente il capo della spedizione ha accettato, anche per mettere una pietra sopra alla polemica che dall'Antartide è stata resa nota in tutto il mondo.

La determinazione fermissima di Fuchs di continuare nella sua marcia, che si trasforma ora in corsa contro il tempo, per arrivare almeno al deposito 700 prima che comincino i terribili venti a trecento chilometri all'ora che spazzano il continente nel periodo autunnale. C'è anche il problema della luce che sta rapidamente diminuendo su tutta l'Antartide, e che non arriverà a consentire una minima visibilità agli esploratori dopo il 20 febbraio.

CHARLES MOORE
della U. P.

MONACO

Oppositori di Ranieri in vantaggio alle elezioni

MONTECARLO, 20 — I primi risultati delle elezioni dei membri del Consiglio nazionale del principato di Monaco inducono a credere che il principe Ranieri III dovrà dare in avvenire maggiore attenzione ai desiderata del corpo legislativo.

Sei dei nove consiglieri eletti ieri appartengono al gruppo degli « indipendenti », dimessisi nel 1955 dal consiglio in seguito a un dissenso col principe, in relazione con il fallimento della banca nella quale erano depositati anche fondi dello Stato monegasco.

La loro rielezione è stata interpretata come ratifica popolare della loro opposizione a Ranieri.

NUOVO AEREO SULLA ROMA-TOKIO — Una delle linee S.A.S. per Tokio attraverso le Indie, finora servite con DC 6-B sarà, servita da DC 7-C, muniti di radar. Le nuove dotazioni, che oltre a ridurre le ore di volo da 43 a 32 e 45', permetteranno di ridurre altresì il numero delle soste.

STATI UNITI

Spese militari inflazione e salari in un rapporto di Ike

WASHINGTON, 20. — In un « Rapporto sulla economia », che ha inviato oggi al Congresso, come ultima delle varie comunicazioni programmatiche che egli è tenuto a fare all'inizio di ogni anno parlamentare, il presidente Eisenhower afferma che « l'economia comincia a sentire gli effetti della assegnazione di accresciute commesse militari », ammettendo così apertamente l'importanza che tali commesse hanno per l'industria monopolistica, cui assicurano alti profitti per un altro anno. Ciò conferma che le richieste da lui precedentemente avanzate per il nuovo bilancio militare sono — quantitativamente e qualitativamente — determinate dalle pressioni esercitate dagli ambienti industriali, in particolare con il noto « Rapporto Gaither ».

L'aumento delle spese militari, che graverà in misura eccessiva su tutte le famiglie americane (ogni cittadino degli Stati Uniti dovrà contribuire con 400 dollari al bilancio federale), viene addirittura assunto da Eisenhower come un fattore che autorizzi l'ottimismo, relativamente alla capacità della economia americana di superare, entro 6-8 mesi, il processo di « recessione » che l'ha colpita verso la fine del 1957 In particolare il presidente ha espresso la speranza che la caduta degli investimenti, manifestatisi nei mesi scorsi, possa essere arrestata. Gli ambienti economici tuttavia prevedono che la cifra degli investimenti nelle nuove attrezzature resterà, nell'anno in corso, inferiore di due miliardi di dollari a quella dell'anno scorso.

Il rapporto di Eisenhower ammette che l'aumento della produzione globale degli Stati Uniti, è stato solo dell'1% nel 1957, poichè i quattro quinti dell'aumento ufficiale del 5% sono assorbiti dall'aumento dei prezzi. Il valore della produzione globale è stato di 434 miliardi di dollari, invece dei 439 calcolati tre mesi prima in base ai ritmi di quel momento

Altro elemento da notare, nel rapporto presidenziale, l'esortazione rivolta ai sindacati perchè non avanzino richieste di aumenti salariali. La stessa esortazione viene rivolta anche agli industriali perchè non siano aumentati i prezzi, ma è dubbio che sarà accolta. E' anche dubbio che il presidente intenda o possa realmente imporre quei « controlli » che egli minaccia, dicendo però di considerarli contrari al modo di vita americano e alla legge della concorrenza.

Taviani

(Continuazione dalla 1. pagina)

tro approva financo la piccola provocazione zoliana-missina relativa ai prigionieri in URSS, si guerda bene dal replicare concretamente alle considerazioni che Nenni ha svolto contro l'incoscienza politica e l'assurdo militare della istallazione di missili, preferendo gettarsi nella solita polemica « antifrontista »: ciò che conferma — il caso è analogo a quello straordinario della *Giustizia* che accusa Del Bo di scarso oltranzismo! — come le nostre « terze forze » non abbiano neppure il coraggio di portarsi su posizioni che pure sono comuni al radicalismo e alla socialdemocrazia europea

Proprio ieri, a Milano, l'onorevole Fanfani ha ripetuto le sue ben note tesi, secondo cui nessuna trattativa con l'URSS è possibile se in cambio non gli viene dato aiuto nella lotta contro i comunisti. Egli ha aggiunto, per sottrarsi all'accusa di servilismo rivoltagli da Togliatti, che comunque « per combattere il comunismo in Italia non abbiamo bisogno della Russia ma ci basta l'aiuto dei nostri elettori ». Su questo anticomunismo Fanfani ha fatto leva con monotonia per invocare più potere e per prendersela con i piccoli partiti, « amareggiati dalle delusioni patite dai loro calcoli sulla nascita e sulla fine del governo monocolore ». Ciò mentre l'*Osservatore romano*, viceversa, ha rinnovato ancora ieri offerte amichevoli ai socialdemocratici e ai repubblicani. Così questi piccoli partiti vengono fatti ballare, con un colpo in testa e una lusinga alternati; e volentieri ballano, come dimostra non solo la loro acquiescienza alla politica estera clericale, ma episodi clamorosi come la complicità socialdemocratica con l'amministrazione clerico-fascista e la speculazione edilizia a Roma.

Patti agrari, autonomie locali, *ordinamento regionale, pensioni* e insegnanti sono nel calendario della ripresa della Camera, ma vi si aggiungono molte altre questioni giacenti nelle commissioni: tipica la questione delle aree fabbricabili, all'o.d.g. domani alla commissione finanze. E' ben nota la volontà di insabbiamento della D.C. in proposito, al punto che l'agenzia ANSA l'ha ieri resa esplicita, informando che « è lecito presumere che il compito di questa legislatura sarà limitato a passare i punti generali della legge lasciando a quella nuova la possibilità di legiferare in proposito con più largo respiro »! Quanto al Senato, la questione principale rimane notoriamente quella della riforma, che sarà esaminata in questa settimana dai direttivi di tutti i gruppi: notizie messe in circolazione ieri di accordi già raggiunti tra i gruppi, comprese le sinistre, sul nuovo testo, non hanno alcun fondamento.

Attentato dinamitardo in America contro una scuola per bimbi negri

Gravi danni, ma nessuna vittima — Un commento di Radio Mosca sul razzismo — I giovani neo-nazisti avrebbero affiliati nel Canadà e nel Messico

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 20. — Battuti in modo umiliante sabato sera dagli indiani Lumbee di Maxton (Carolina del Nord), i razzisti affiliati a Ku Klux Klan si sono presi ieri una infame rivincita a Chattanooga, nel Tennessee, facendo esplodere un potente ordigno, davanti ad una scuola dove studiano 3 000 ragazzi negri Due porte sono state scardinate e gravi danni hanno subito 25 finestre, l'intonaco dei muri e dei soffitti della sezione dell'edificio che ospita le classi elementari.

Non si lamenta — per fortuna — alcun ferito La bomba — secondo i tecnici della polizia — è stata costruita riempiendo di dinamite un tubo metallico

D'altra parte, il reverendo James Cole (il goffo organizzatore del fallito comizio di Maxton) non si è ancora rassegnato alla sconfitta Cacciato ingnominiosamente dai discendenti della tribù Lumbee, costretto a tornarsene con la coda fra le gambe a Marion (nella Carolina del Sud) e minacciato di denuncia per « incitamento al disordine », lo scalmanato caporione razzista ha dichiarato: « Sto studiando la possibilità di intentare una azione legale contro lo sceriffo della contea di Robeson. Mc Leod, perchè nella sparatoria di sabato gli agenti si sono rifiutati di proteggermi »

« I miei diritti costituzionali — ha osato affermare il rev Cole — sono stati violati La nostra riunione si svolgeva in un campo di proprietà privata, che avevamo affittato, quando gli indiani ci hanno assalito, hanno sparato numerosi colpi contro di noi e ci hanno derubato Ora sento dire che lo *sceriffo vuole denunciare* me ed altri membri del Klan per incitamento ai disordini, mentre non prenderà alcuna misura contro gli indiani. E' uno scandalo! La libertà è minacciata! ».

In serata si è appreso tuttavia che un Grand Jury ha rinviato ieri a giudizio il reverendo Cole e un suo adepto, tale James Garland Martin, per avere provocato disordini in relazione al raduno del KKK di sabato sera

Del Gran Jury facevano parte tre indiani, due negri e 13 bianchi.

Qui a New York proseguono, intanto, le indagini di polizia sulla banda neo-nazista, composta di giovani di origine tedesca, che è stata catturata venerdì scorso in seguito alla denuncia da parte di alcuni genitori; come si ricorderà, i giovani neo-nazisti avevano complottato di assalire una banca

Le autorità sono imbarazzate: che cosa fare di questi ragazzi? « Deportarli », chiuderli in carcere o affidarli a qualche istituto di corrigendi? La loro giovane età, e l'assenza di delitti effettivamente eseguiti militano in loro favore Ma il problema politico resta aperto

Le indagini tendono fra l'altro ad accertare se è sincera la dichiarazione fatta dal capo della banda, certo Legget di anni 20, secondo cui il movimento per riaffermare la « superiorità nordica » avrebbe seguaci anche nel Canadà e nel Messico

Grande imbarazzo ha destato negli ambienti politici di New York il commento dedicato agli avvenimenti di Maxton da Radio Mosca: « La passività del l'amministrazione federale (Eisenhower) e l'appoggio diretto dato ai razzisti dal governatore dello Stato dell'Arkansas, Faubus, hanno incoraggiato i razzisti della Carolina del nord a terrorizzare gli indiani, al fine di privarli dei diritti che ancora restano loro. La risposta degli indiani al Ku Klux Klan dimostra che le persone di colore, in America, possono contare soltanto su se stesse per difendersi. Le autorità federali non vogliono prendere alcuna misura contro i razzisti Certe personalità e molti membri del Congresso assumono, negli Stati del sud, aperta posizione in favore della segregazione razziale ».

DICK STEWART

CENTOMILA MESSAGGI DA TUTTO IL MONDO

A Mosca-sputnik 1300 domande per il primo volo verso la Luna

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 20. — All'indirizzo «Mosca-sputnik» sono giunte finora 91 569 lettere, telegrammi e cablogrammi da organizzazioni, istituti e singoli individui sovietici e stranieri Ben 3 425 sono le lettere, le cartoline e i telegrammi provenienti dall'estero, da 58 Paesi diversi. Anche la *Pravda*, che dedica un'intera pagina del suo numero domenicale a queste comunicazioni ricevute da tutta l'Unione Sovietica e da tutto il mondo, ha parimenti ricevuto centinaia di lettere riguardanti il lancio dei satelliti artificiali

La *Pravda* pubblica pure in basso, sotto il titolo « Da tutti gli angoli del nostro pianeta », una serie di stralci di lettere entusiastiche giunte dai più svariati paesi del mondo, dalla Cina alla Francia, dalla Cecoslovacchia e dagli altri Paesi a democrazia popolare al Messico, dalla Columbia all'Irlanda del Nord dalla Finlandia e dalla Germania agli Stati Uniti, dall'India all'Australia, dall'Inghilterra all'Africa meridionale.

Numerose istituzioni scientifiche e singole persone hanno pure inviato fotografie del volo degli sputnik: dallo Osservatorio di Bendelstein (Germania Occidentale) sono giunte fotografie del razzo vettore: da astronomi dilettanti giapponesi sono giunte fotografie del satellite in volo, mentre dati preziosi sono stati inviati da Camberra, capitale dell'Australia.

Molti non si sono accontentati di inviare la comunicazione scritta dei dati, ma hanno impresso addirittura la voce dello Sputnik sul nastro dei loro magnetofoni: più di trecento di questi nastri sono pervenuti al centro di coordinamento delle ricerche da parte di singoli radioamatori o dai radio clubs, che sono assai diffusi in tutta l'URSS e che hanno avuto una parte importante nel complesso delle osservazioni: Numerose infine sono state le comunicazioni degli osservatori ottici e numerose le fotografie dei satelliti in volo da essi inviate

Infine non si può fare a meno di ricordare coloro che già si sono offerti volontari per il primo viaggio dello spazio: essi sono circa 1 300. Tra essi vi sono piloti che accampano la loro esperienza aviatoria e in particolare il numero delle ore di volo compiute su caccia a reazione.

GIUSEPPE GARRITANO

EQUADOR

Venti i morti del terremoto

QUITO, 20 — Il numero dei morti nel terremoto che ha colpito ieri il porto di Esmeranda è salito a venti. I feriti sono oltre trecento. Esmeranda è senz'acqua ed energia elettrica.

ERA STATO COLPITO DA UNA SASSATA

Bimbo moribondo per il tetano non vuol denunciare il feritore

BOULOGNE-SUR-MER, 20 — Ferito leggermente da un sasso lanciatogli da un compagno di giochi, un bambino di 9 anni, tale Dominique Boulanger, è morto di tetano rifiutandosi di rivelare il nome del responsabile. L'incidente si era prodotto il 30 dicembre scorso e la madre del piccolo, lungi dal prevedere la tragedia, si era limitata a disinfettare la minuscola e superficiale ferita che Dominique presentava al di sopra dell'occhio sinistro.

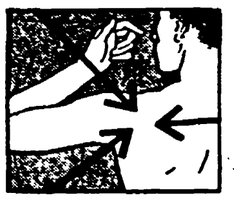
Qualche giorno più tardi, però, il bambino lamentava dolori alla nuca ed alla colonna vertebrale e veniva ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. L'infezione tetanica era già molto avanzata e, malgrado le amorevoli cure prodigategli, Dominique doveva morire nella nottata di sabato.

La tragedia, che ha avuto vasta eco in questa città, avrà strascichi giudiziari. In effetti, i genitori della vittima hanno sporto denuncia e la Magistratura ha ordinato un'inchiesta che si prospetta particolarmente delicata. Senza dubbio sarà facile scoprire il nome del bambino che ferì Dominique, ma un altro elemento essenziale è costituito dal fatto che lo stesso Dominique, il quale frequentava assiduamente la scuola, non era mai stato vaccinato contro il tetano benchè la legge renda la cosa obbligatoria.

ALFREDO REICHLIN, direttore responsabile
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

Per la cura dei
DOLORI REUMATICI
un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza

Frizionando la parte malata con la Pomata Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore.



La pomata THERMOGÈNE vi dà rapido sollievo
Infatti il glicole monosalicilico è il derivato salicilico meglio assorbibile dalla pelle specialmente se in associazione di sostanze ad azione vasodilatatrice quali canfora, mentolo, trementina: la formula della Pomata Thermogène è stata studiata in base a tali risultanze mediche.

pomata
THERMOGÈNE

Specialità medicinale degli Etablissements Vandenbroeck (Belgio) preparatori dal 1904 dell'ovatta Thermogène diffusa in tutto il mondo per la cura dei dolori di origine reumatica.

SCIATICA?
Frizionare la parte dolente con Pomata Thermogène.
I principi attivi della Pomata richiamano in copia il sangue, decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.
Così pure nei casi di:
DISTORSIONI
LOMBAGGINI
BRONCHITI